

**STRAVASO DI
FARMACI CHEMIOTERAPICI**

Gli infermieri hanno un ruolo chiave nella prevenzione e gestione dello stravasamento, che deve essere considerato un'urgenza oncologica

la precoce identificazione dei sintomi e dei segni permette di agire in modo tempestivo ed efficace al fine di ridurre il danno tissutale.

Il miglior approccio per minimizzare le conseguenze dello stravasato è ovviamente la prevenzione attraverso:

- la standardizzazione delle procedure:

nelle strutture che somministrano farmaci potenzialmente pericolosi è utile l'implementazione di procedure che guidino il personale sia all'identificazione dei fattori di rischio che alla prima gestione dello stravasato

- la formazione:

il personale che assiste pazienti sottoposti a trattamenti con farmaci potenzialmente pericolosi in caso di stravasato, dovrebbe ricevere un'adeguata formazione che prevede anche la diffusione delle procedure

- l'adeguata scelta dei presidi:

la scelta del tipo di catetere venoso, centrale o periferico, è un aspetto di fondamentale importanza

- l'adeguata gestione della somministrazione:

prima della somministrazione del farmaco antitumorale devono essere adottate precauzioni che possono contribuire a ridurre il rischio di stravasato

- l'educazione/informazione del paziente:

ai pazienti a cui verranno somministrati farmaci potenzialmente dannosi in caso di stravasato, devono essere fornite informazioni per permettere loro di riconoscere precocemente i sintomi e i segni di uno stravasato, per far sì che riferiscano immediatamente qualsiasi sensazione percepita, in quanto utile per identificare precocemente lo stravasato e quindi limitarne i danni ad esso correlati.

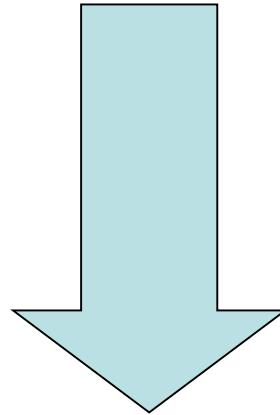
FARMACI CHEMIOTERAPICI

- non irritanti
- irritanti
- vescicanti

Conseguenze in caso di stravasamento

- Dolore o bruciore
- Edema, eritema, aumento temperatura a livello locale, indurimento della zona circostante
- Flebite
- Necrosi tissutale

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLO STRAVASO



COMPETENZA INFERMIERISTICA

PREVENZIONE DELLO STRAVASO (1)

- Evitare di posizionare l'ago per infusione in siti quali il dorso della mano, il polso e la piega del gomito, in cui un'eventuale lesione potrebbe causare danni funzionali notevoli.
Scegliere, quindi, le vene dell'avambraccio
- Evitare vene di piccolo calibro, ove, a causa di un ridotto flusso venoso, il farmaco stazionerebbe per troppo tempo e arti con difetti di circolazione, come quelli conseguenti all'asportazione di stazioni linfonodali

PREVENZIONE DELLO STRAVASO (2)

- Evitare l'uso ripetuto della stessa vena per più cicli
- Usare solo aghi cannula (non aghi metallici), assicurandolo bene alla cute con un cerotto trasparente
- Usare, quando possibile, l'ago di minor calibro, per ridurre al minimo il trauma
- Verificare il corretto funzionamento dell'ago infondendo una soluzione di lavaggio per assicurarsi che non compaia dolore o gonfiore e, prima di somministrare il farmaco, controllare comunque che vi sia reflusso venoso

PREVENZIONE DELLO STRAVASO (3)

- Infondere il farmaco più irritante per primo
- Somministrare lentamente e tra un farmaco e l'altro effettuare un lavaggio
- Chiedere sempre la collaborazione della persona, allo scopo di evitare danni gravi, invitandola a riferirci qualsiasi disturbo
- Riposizionare l'accesso venoso in altra sede in ogni situazione dubbia

GESTIONE DELLO STRAVASO (1)

L'entità dell'eventuale danno dipende da:

- caratteristiche del farmaco
- quantità
- tempo intercorso tra incidente e intervento

Tabella 1. Stravaso e condizioni simili: diagnosi differenziale (EONS, 2007)

| | Stravaso | Reazione infiammatoria | Irritazione della vena | Shock venoso |
|-------------------|--|--|--|--|
| Segni e sintomi | <ul style="list-style-type: none">• dolore e bruciore (comuni)• sensazione di dolore pungente (può verificarsi durante l'infusione) | <ul style="list-style-type: none">• macchie pruriginose• orticaria• dolore• bruciore (non comune) | <ul style="list-style-type: none">• dolore• vasocostrizione | spasmo del vaso sanguigno |
| Colorazione | eritema attorno al sito di inserimento dell'agocannula o presso il sito della venipuntura | <ul style="list-style-type: none">• eritema ingravescente• macchie o eritema diffuso o irregolare lungo il decorso del vaso | eritema o ipocromia lungo il decorso del vaso | <ul style="list-style-type: none">• ipocromia• pallore locale |
| Insorgenza | appena dopo l'iniezione, sintomatologia duratura | improvvisa; dissipa entro 30-90 minuti | pochi minuti dopo l'iniezione (il cambio di colorazione è successivo) | appena dopo l'iniezione |
| Gonfiore | frequente, non scompare per diversi giorni | improbabile | improbabile | |
| Ritorno di sangue | di solito assente o lento | presente ma non sempre completo | presente ma non sempre completo | spesso assente |

Kit gestione stravaso

Il kit di emergenza, per la gestione degli stravasi, deve essere a disposizione di ogni struttura nella quale vengano somministrati farmaci antitumorali. Inoltre è importante che il kit sia posto vicino al protocollo, in modo che gli operatori possano sempre consultarlo in caso di stravaso.

Il materiale necessario è:

- **Siringhe da 2,5 ml**
- **Siringhe 10 ml.**
- **Aghi da insulina**
- **Aghi n° 19**
- **Garze sterili**
- **Guanti per chemioterapici**
- **Mascherina per chemioterapici**
- **Telino citostatici**
- **Ghiaccio sintetico**
- **Borsa dell'acqua calda**
- **Penna dermatografica**

Tra i farmaci antidoti è necessario:

dimetilsolfossido 90% (DMSO)

yaluronidasi 300 U.I. fiale

sodio tiosolfato 10%

Dexrazoxane (Savene)

acqua per preparazioni iniettabili [1] glucosio 5%

soluzione fisiologica 0,9%.

da: Management of chemotherapy extravasation: ESMO- EONS Clinical Practice Guidelines

GESTIONE DELLO STRAVASO (1)

... se poi, nonostante le precauzioni poste in atto, si verificasse uno stravasato, è fondamentale:

- fermare la somministrazione del farmaco in corso
- Prendere il Kit per lo stravasato
- informare il medico
- tentare di aspirare quanto più materiale possibile per rimuovere la maggior quantità di farmaco stravasato
- rimuovere la cannula periferica
- Non rimuovere l'accesso venoso centrale
- sollevare l'arto per favorire il deflusso venoso
- utilizzare l'antidoto, se indicato (DMSO dimetilsolfossido; ialuronidasi)

GESTIONE DELLO STRAVASO (2)

- sollevare l'arto per facilitare il deflusso venoso
- applicare impacco caldo solo se il farmaco stravasato è un derivato degli alcaloidi della vinca
- non comprimere la zona di stravasato (la pressione può diffondere il farmaco in un'area più vasta)
- cerchiare l'area colpita con inchiostro indelebile (per confrontare la grandezza dell'area ai successivi controlli)

GESTIONE DELLO STRAVASO (3)

- se si deve riprendere l'infusione, utilizzare una vena del braccio controlaterale o un'altra vena omolaterale individuando un punto di inserzione prossimale rispetto al precedente
- applicare una pomata cortisonica (per ridurre l'eritema)
- somministrare analgesici per il dolore, se richiesto
- in caso di grave necrosi o se il dolore persiste, può essere utile consultare un chirurgo plastico (eventuale intervento)

GESTIONE DELLO STRAVASO (4)

Documentare tutto l'evento nelle apposite schede di rilevazione, in cartella clinica e infermieristica;

Informare il paziente di ciò che si sospetta sia successo e istruire il paziente e i suoi familiari in modo che si attenga alle prescrizioni terapeutiche anche a domicilio (modalità di applicazione di farmaci o di impacchi freddi o caldi; va consigliato di non esporre alla luce del sole la zona di cute interessata per diverse settimane in quanto la tossicità di molti farmaci è potenziata dalle radiazioni UV);

Monitorare il paziente per tutto il follow-up. Controllare con attenzione l'evoluzione della lesione per almeno 1-2 settimane.

In caso di incidente da versamento di farmaci antitumorali (contaminazione ambientale) utilizzare il Kit di emergenza.

Indossare gli indumenti di protezione, cuffia, occhiali, maschera (FFP3), sovrascarpe, 2 paia di guanti.

Interventi: isolare e segnalare la zona, raccogliere eventuali frammenti di vetro, assorbire i liquidi, bonificare l'area contaminata (ipoclorito di sodio 10%), smaltire tutto il materiale, aerare l'ambiente.

Notificare lo spandimento: registrare e documentare l'evento nell'apposita scheda di rilevazione.